

ABBONAMENTI
 In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
 semestrale 12
 trimestrale 6
 mese 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Non erano traditori!

Quando si annunciava dai Giornali il caso del Des Dorides e dei fratelli Vecchi, la Patria del Friuli espresse dubbj circa la colpeabilità dei secondi, e disse che, pur frammezzo alle tante contraddizioni e lotte della partigianeria, non era possibile immaginare Italiani traditori dell'Italia. Quindi con soddisfazione sincera annunciamo che ieri dalle Assisie di Roma i fratelli Vecchi e il Des Dorides vennero dichiarati non colpevoli.

Già questo risultato aspettavasi in esito al dibattimento, poichè ufficiali superiori di Marina, e alcuni pur facienti parte dell'Amministrazione contrale, esplicitamente sostennero che i documenti dal Lionello Vecchi trasmessi al Des Dorides, non contenevano segreti de' nostri armamenti, sì che, nel caso di guerra, qualche Potenza estera potesse giovare a danno dell'Italia.

L'accusa, dopo così esplicite testimonianze favorevoli agli imputati, venne ritirata dallo stesso l'ubblico Ministero; quindi gli avvocati della Difesa non ebbero nemmeno uopo di pronunciare arringhe.

Ci rallegriamo, dunque, perchè sul nostro Paese non peserà una vergogna di più, cioè il tradimento politico contro la Patria. Ci rallegriamo specie per il Vittorio Vecchi, letterato e pubblicista di merito e che godeva stima e simpatia.

Però vi sarebbe molto a che dire circa il modo con cui venne condotta l'istruttoria del processo, e circa i motivi della colpeabilità degli imputati. Ci sarebbe a rimarcare che, malgrado l'assoluzione, rimarrà sempre a carico del Lionello Vecchi la taccia di avere mancato ai suoi doveri quale funzionario. Ma tutte queste, ed altre osservazioni che verrebbero spontanee, non le faremo, lasciandole a que' Giornali che nella loro critica hanno sempre qualche sottinteso, cioè mire partigiane; quali, ad esempio, la *Riforma* e la *Tribuna* che già del processo e dell'accennato risultato si giovano per censurare la Magistratura e certo antagonismo rivelatosi tra gli alti funzionari della Marina.

A noi basta, a proposito di questo processo, di poter scrivere: *non erano traditori.*

Cosa vorrebbe sor CARLETTO e cosa vorremmo noi.

Sor Carletto, riconoscendo e stigmatizzando l'apatia degli Italiani, vorrebbe scuoterli e condurli a vigorosa azione. Egli scrive: l'Opposizione dovrebbe fare ciò che il Governo non fa (e noi gli abbiamo risposto che il Governo fa quanto gli spetta, e il chiedergli di più è uno sproposito): dovrebbe invitare il paese degli indifferenti a crearsi una *Maggioranza diversa e un diverso Governo*. Questa accusa che dà sor Carletto a' suoi amici dell'Opposizione, è altro sproposito, perchè i suoi amici, il che è noto *lippis et tonsoribus*, si sono sbracciati nelle ultime elezioni e continuamente si sbracciano per conseguire lo scopo desiderato da sor Carletto; se non che, per buona ventura d'Italia, non ci riescono.

Non ricorda forse sor Carletto le peregrinazioni dell'on. Nicotera, e i famosi discorsi, in quasi tutte le Provincie del mezzogiorno? Non ricorda lo agitarsi dell'on. Crispi in Palermo, e, a mezzo de' suoi fidi, in tutta la Sicilia? Ha forse dimenticato le *baccariniane* dell'on. Alfredo, le lettere Zanardelliane ed i telegrammi Cairoli? Questo per le elezioni generali, e anche po' anzi per le suppletive. Ma chi non sa come in tutto l'anno l'Opposizione incita il paese degli indifferenti? A che, se non per ciò, quella quantità stragrande di Gazzette e Gazzettini pentarchici-democratici-radicali, tra cui il solo *Secolo*, dalla prodigiosa tiratura, basterebbe a guastare tutto il Popolo italiano, se a Ser Popolo e monna Gente facesse proprio difetto il buon senso?

L'Opposizione, se ne persuada sor Carletto, non mancò mai e non manca di incitare il Paese; ma il Paese, cioè la *Maggioranza* del Paese, risponde picche.

Ma sor Carletto vuole una *Maggioranza diversa, e un diverso Governo*, perchè, altro sproposito, la *Maggioranza* presente, secondo lui, non rappresenta il Paese. Ma come no, se la *Maggioranza* della Camera è sempre fabbricata su dalla *Maggioranza* degli Elettori? Potrebbe forse credere l'ingenuo Carletto che avvenisse altrimenti? Dunque è evidentissimo che se il Paese fabbrica la *Maggioranza* parlamentare, da questa *Maggioranza* esce il Governo!

Poichè linee più sotto de' suoi *Prolegomeni* (a cui col nostro scritto abbiamo data ormai tanta celebrità che taluno li scambierà con quelli di Vincenzo Gioberti), anche sor Carletto questa verità sembra riconoscere. Egli esige imperiosamente che il Paese si scuota dall'apatia, e si giovi dell'ampliato diritto di suffragio (diritto, secondo lui, avuto dalla *Sinistra* e avversato dalla *Destra*... ed è sproposito,

perchè la nuova Legge elettorale riuscì approvata anche per adesione de' nuovi amici di Depretis) per rovesciare il presente Ministero, e contribuire alla formazione di un *Governo di questo migliore*, cioè secondo l'ideale macchia-vellico di sor Carletto.

Però siccome per il da lui desideratissimo *palatrac*, dopo recentissime esperienze, si giudica necessario raccogliere nuove forze e coordinarle in compatta falange, sor Carletto invoca l'alleanza del Piovano di Lestizza, il quale, trattato in certi giorni solenni dalla nobile famiglia del democratico signorino a cioccolate e a pasticcini, non rifiutò certo di assecondarne il desiderio pio. E poichè l'invocazione al Piovano gli fa onore, e prova ch'egli, al postutto, è un buon figliuolo, la citiamo testualmente. Sor Carletto scrive: «Io vorrei che la campagna soggetta al prete si persuadesse che la religione non venne a noi per usarla a fini politici; io vorrei che la campagna — i contadini, s'intende — si persuadesse che fuori della Casa di Dio — da tutti rispettata — il prete è un mortale come gli altri e non può imporre l'astensione dal voto, nè deve il contadino subirla. » E non scrive male; anzi, per democratico dagli alti ideali, e per *Frigolino fuso*, ci ha sopraeso con quella sua aria di serena bontà, e quasi unzione. Lui, Carletto, degnasi riconoscere che la *campagna è soggetta al prete* (bell'onore che fa agli apostoli della Democrazia!); riconosce la religione, e permette che si rispetti la chiesa col l'annesso campanile (manco male, perchè assai diversi sono gli ideali de' Democratici purissimi!); afferma che il prete, uscito che sia in piazza, è un mortale come gli altri (bella novità!) ed essendo un povero mortale, non può imporre l'astensione dal voto, nè deve il contadino subirla. Ecco, noi abbiamo, per istudio di chiarezza, ripetuta la citazione, affinché le plebi rusticane la tengano bene nella memoria. Anche noi vorremmo che tutti gli Elettori delle città, delle borgate e delle campagne, se inseriti nelle liste, andassero alle urne. Ma se sor Carletto alle volte si fa lecito di disobbedire al suo papà, non sappiamo inverno come la intenda il Piovano di Lestizza, ora che sa di essere un mortale, circa il caso di coscienza che sarebbe quello di disobbedire al Papa.

Del resto, preme tanto a sor Carletto di abbattere Depretis ed il *trasformismo* che non gli ripugnerebbe, pel sued desiderato, una alleanza col Piovano. È chiaro o no?

Quanto a noi, vorremmo anche noi qualche cosa; ma, pur oggi essendo andati per le lunghe, la diremo domani.

Fu unanime al suo arrivo un saluto di «Viva Giorgio, ti aspettavamo; sempre in ritardo tu per farti desiderare». A questi gentili accoglimenti, il giovane rispose col togliersi con garbo il cappello di testa, e ricambiando con poche parole.

Martino, poichè Giorgio lo meritava, per assecondare le manifestazioni degli astanti e per sentimento d'amicizia, corse sollecito a lui, e con molta cortesia gli profferse tutto quello che di buono aveva sotto mano, poichè la sua osteria, a dotta dei consumatori, era sempre ben fornita anche ne' giorni comuni.

Brevemente spiegheremo il perchè di queste simpatie generali.

Giorgio era di pronto ingegno e di molta forza fisica. In paese si raccontava che, essendo stato sorpreso alla caccia, senza licenza, dalle guardie doganali che ricercavano una misera pianta di tabacco coltivata di contrabbando, opponeva loro una gagliarda resistenza, e tale da costringere i gabellieri a chiedergli la vita per atto di grazia. Anche la spia che li aveva posti sulle sue tracce, era stata conciatata per bene.

Ma questa sua forza fisica, unita al coraggio, aveva sovente adoperata in vantaggio altrui; vi era una madre che gli doveva la vita di un bambino caduto nel fiume che attraversa il villaggio, e, colla freddezza di un vecchio pompiere, aveva, quasi da solo, spento un incendio che minacciava di avvolgere un'intera fila di case.

Tutti questi fatti virili gli acquistarono una certa popolarità nel luogo; egli ne era l'eroe, e senza sentirsi superbo, pure se ne teneva un poco. Si aggiungeva ancora che Giorgio poteva vivere, benchè senza agi, pure indipendente. Una ventina di campi coltivati, l'allevamento dei bachi in cui era maestro, lo mettevano in posizione di non aver pensieri

La determinazione del reddito gravabile per imposta di ricchezza mobile.

II.
 Nel caso in cui sino ad ora il creditore abbia intascato il 5 netto e il debitore abbia pagato 0,66 di imposta, ricordando che il reddito gravabile è una funzione del reddito netto dal quale dipende, convien vedere quale sia veramente il reddito netto del mutuo, vedere cioè se il di più di imposta, che si deve pagare per la parte di reddito gravabile che sfuggiva, debba essere sostenuta dal creditore o dal debitore per effetto del patto stabilito fra essi.

Poniamo in primo luogo che obbligato a questo nuovo peso sia il creditore. Allora se il debitore ha diritto di non subire altri carichi, vuol dire che l'interesse del mutuo è determinato e corrisponde a quella somma che il debitore ha sborsato sin qui a tale scopo (5,66); il reddito gravabile del mutuo non crescerà, appunto perchè non dovendo pagare il debitore nulla di più, il capitale continua a produrre il medesimo frutto.

Se il reddito gravabile è dunque tutto il reddito che proviene dal mutuo, compreso l'ammontare dell'imposta, esso sarà 5,66 e l'imposta su di esso non ammonterà più a 0,66, ma salirà a 0,74 (13,20 su 5,66); di questi, 0,66 saranno versati dal debitore e 0,08 dal creditore; per cui il reddito netto del creditore (5 - 0,08) sarà 4,92. Ed infatti noi abbiamo notato che quando il creditore riscuote tutto il reddito del mutuo che è 5,66, e paga direttamente l'imposta, gli rimangono di reddito netto 4,92 precisamente come nel caso attuale. Al reddito netto 4,92 corrisponde il reddito gravabile 5,66.

In questo modo, se il creditore paga 0,08 oltre ai 0,66 che versa il debitore, la posizione delle parti fra loro e di fronte all'imposta, diventa perfettamente regolare, riuscendo gravato tutto il reddito soggetto all'imposta e riducendosi il reddito netto a 4,92, come risultò nel caso esaminato da principio, nel quale il peso fiscale era sopportato direttamente tutto dal creditore.

Se dunque, per quanto è stabilito nel contratto, il creditore deve assumersi ogni nuovo carico di imposta, il reddito gravabile è veramente 5,66 e se si colpisce il 0,66 che sfuggiva all'imposta, si avrà regolata la posizione.

Tenuto fermo e presente ciò, osserviamo invece quale sarà il reddito nella seconda ipotesi, cioè quando per il patto stabilito nel mutuo spetti al debitore l'obbligo di ogni nuova quota d'imposta che venga a gravare il mutuo. — In tal caso è certo anzitutto che il reddito gravabile non è 5, ma è a buon

conto almeno 5,66, perchè fin'ora il debitore ha sborsato per il mutuo stesso appunto 5,66, che quindi l'imposta non sarà 0,66 come fino ad ora si volle ritenere, ma 0,74 (il 13,20 su 5,66). — Per cui il debitore deve pagare 0,08 più di quanto ha pagato sino a qui allo Stato, per debito di imposta. — Ma se il debitore paga 0,74 d'imposta all'erario e 5 di interesse al creditore, vuol dire che il reddito gravabile è 5,74; l'imposta non sarà 0,74, poichè questa cifra rappresenta l'ammontare della tassa su 5,66; per cui essendo 5,74 il reddito da gravare, bisognerà colpire anche quel 0,08 che sfugge così al fisco. — Bisogna quindi che il debitore aggiunga ai 0,74 che versa per debito di imposta al pubblico tesoro anche l'ammontare dell'imposta su 0,08 cioè 0,0105; ma in tal caso esso avrà ancora aumentato il reddito gravabile, per cui converrà ancora aumentare l'imposta, dal che risulterà di nuovo aumentato il reddito e così via con nuove frazioni sempre più piccole, indefinitamente più piccole, che per essere sborsate dal debitore fanno aumentare il reddito e quindi l'imposta con aumenti perpetui e sempre minori, i quali tutti riuniti non raggiungeranno mai una certa quantità che è il limite di questa serie progressiva perpetua. Ora poichè il creditore conserva sempre in tutti codesti momenti il suo reddito netto 5, è certo che il limite al quale tende il reddito gravabile che si cerca, in tutti quei momenti nei quali nuovi esborsi del debitore per titolo di imposta lo fanno aumentare, sarà quello che corrisponde al reddito netto 5. — Sappiamo che il reddito gravabile e il reddito netto dall'imposta sono fra loro connessi e dipendenti. — Per conoscere dunque questo reddito gravabile, che è il limite della somma di quelle infinite sempre più piccole sovraimposizioni, noi istituiremo il calcolo sulla base del reddito netto 5, che rimane sempre al creditore. E chiamando x la quantità che unita a 5 darà il reddito gravabile che corrisponde al reddito netto 5, avremo la seguente equazione

$$5 + x - \frac{13,20(5+x)}{100} = 5$$

e in generale

$$r + x - \frac{a(r+x)}{100} = r$$

Dalla quale si ricava la formula generale

$$x = \frac{r \times a}{100 - a}$$

Sostituendo ad r (reddito netto) il 5 e ad a (aliquota d'imposta) il 13,20 avremo conteggiando: $x = 0,76035$

Per cui nel nostro caso il reddito totale che occorre di ritrarre dal mutuo

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

RURE (in villa)

Una lotta elettorale.

RACCONTO FRIULANO di GIAMBATTISTA FABRIS

Proprietà letteraria

È domenica dopo i vesperi, e nel cortile dell'osteria di compare Martino, uscita poco prima di chiesa, si è riunita quasi tutta la popolazione maschile di B... Il cortile è uno spazio irregolare cinto da muricciuoli screpolati sorretti dall'edera; in un angolo di esso si eleva un canile di Lampo, un fedelone di pelo lungo che dorme il giorno per vegliare la notte, e che fiuta i ladri a un miglio di lontano; vi si nota pure un bel piede di vite a pergola, e nel centro un pozzo presso il quale distende i suoi rami il pioppo a grandi foglie. Ve lo piantò Martino quando faceva il galante, per proteggere dal sole le bionde del villaggio che andavano ad attingere.

I convenuti mangiano e bevono; si parla concitato, si battono i pugni sulle tavole in modo che pare di assistere, mantenute le proporzioni, ad una di quelle scene di tumulto che, per parlare di cosa nostra, si rappresentano e non di rado, dalla compagnia nazionale nel grande Circo di Montecitorio.

I gendarmi, che siamo ancora cogli austriaci in casa, cioè nella prima metà dell'anno 1866, camminano su e giù per il cortile esecutori inflessibili della legge, in attesa di coglierne i contraventori; di quando in quando chiamano a sé compare Martino per avere schiarimenti biografici su alcuno dei convenuti, ma l'oste si tira d'impaccio con molta diplomazia, cioè col rispondere sempre ad ogni richiesta, ma in sostanza

col dir nulla. Difatto, non senza ragione, Martino godeva in paese una grande riputazione di abilità politica, e non c'era che il primo deputato del Comune che lo potesse affrontare, e fors'anco mettere nell'imbarazzo, a detta degli adulatori, con qualche passo latino.

Da un mese circa moriva il vecchio parroco di B. dove si svolgono i fatti di questo racconto; ma senza il rimpianto del popolo era morto — poichè lasciava un pingue patrimonio, coi risparmi della prebenda, ai nipoti impazienti della sua fine, dimenticando interamente i poveri; e causa dell'insolito movimento nell'unica osteria del villaggio, era il bisogno di intendersi sulla futura elezione del capo di quella pieve.

Si trattava dunque di una riunione elettorale, ed ai miei cortesi lettori non parrà inopportuna la scelta del luogo, essendo ciò una lodevole imitazione di paesi parlamentari.

L'argomento dei discorsi che si tenevano, e si intrecciavano senz'ordine, era della massima importanza. Chi voleva esercitare il diritto di nomina del parroco, concesso alla comunità dal vescovo per atto notarile dell'anno 1680, verso il corrispettivo di ducati veneti 500 da lire 6 e 4 —; invece altri, i quietisti, il partito delle malve e degli autoritari, insistevano di domandare alla Curia quella scelta, come fu fatto per due volte consecutive, ed invocavano questi precedenti.

Compare Martino che badava a tutto, al servizio dell'osteria ed alla discussione, dimostrava, co' tentennamenti del capo, il dubbio di un accordo sull'esercizio di quel diritto.

Se non che nel mentre fervevano questi dibattimenti, si presenta nel cortile un giovane alto della persona e con un'aria di naturale disinvoltura, come di chi si sente una qualche superiorità su quelli che gli stanno all'intorno.

uno di questi moriva nel 59 a Custoza, colpito da una palla italiana.

I gendarmi, che facevano la scelta, afferrato il senso di quest'ultima frase, credettero d'intervenire, minacciando di arresto l'oratore che aveva fama di essere, nel villaggio, il capo del partito del disordine.

Giorgio, senza punto badare a queste interruzioni, riprese:

«Segnamo questo giorno con un atto di concordia; dimostriamo che non c'è bisogno di tutori, e che sappiamo provvedere da noi anche nelle cose più delicate e difficili. Il paese nostro così darà un esempio che sarà fecondo di buone conseguenze.»

Benchè i gendarmi esercitassero una qualche soggezione, pure gli elettori, fortificati da quel coraggio che deriva dal numero e dalle frequenti libazioni, applaudivano fragorosamente l'oratore e vollero bere alla sua salute.

Così anche il partito che inclinava per deferire alla Curia la nomina del parroco, rimase sopraffatto, e finì col mostrarsi assenziente coll'altro che appariva in maggioranza.

Il giorno seguente il primo deputato che si astenne dal convegno per indisposizione che l'oste Martino ebbe a dire politica, e favoriva vivamente la deferenza di quella elezione all'autorità ecclesiastica, informava, con rapporto riservato, il commissario del Distretto dell'incidente; in specialità poi accennava al discorso di Giorgio che non esitò di chiamare sedizioso e violento, e del quale gli era stata fatta una minuta fedele dal cursore comunale. Assicurava che i gendarmi si erano comportati con lode, e domandava il *modus tenendi* in consimili eventualità, se cioè dovesse prevenire, o soltanto reprimere.

Chiudeva col manifestare la sua intera devozione al governo dominante.

(Continua)

per conservarsi il reddito netto 5 è 5,76035. — Si può quindi ritenere che quando il creditore ha il diritto di ricevere il 5 netto, il reddito totale del mutuo su cui deve commisurarsi l'imposta è 5,76035. — Infatti, o l'imposta la paga il creditore stesso, ed allora gli sarà giocoforza di ritrarre dal mutuo l'interesse di 5,76035, che diminuito della imposta (0,76035) si riduce eguale a 5; o egli ha accettato l'obbligo al debitore di pagargli 5 e di versare l'ammontare dell'imposta allo Stato qualunque essa sia, e su tutto il reddito gravabile, o allora questo ci sarà dato da una quantità che matematicamente e praticamente si identifica con 5,76035, da cui non dista che di una frazione indefinitamente piccola.

In questa seconda ipotesi il debitore dovrebbe pagare una quota di imposta, formata da un numero infinito di quote sempre più piccole, e tale che si accosterebbe a 0,76035 con una illimitata piccola differenza, che per la ragione dei minimi riesce affatto imponderabile. — Con tutte queste ideali sovraimposizioni si fa una progressione decrescente, perpetua, geometrica, che ha il quoziente 13,20 e la cui somma ha per limite 0,76035. — Per ciò agli effetti dell'imposta, dato anche che è legittimo di calcolare il reddito gravabile in base al reddito netto (con la formula proposta), conviene ritenere che se l'obbligo di ogni nuova imposizione in virtù del contratto spetta al debitore, essendosi il creditore riservato l'utile netto del 5; si potrà indubbiamente ritenere il reddito gravabile pari a 5,76035 e bisognerà che il debitore anziché 0,66 paghi per debito d'imposta 0,76035 cioè il 13,20 su 5,76035. Ora lo Stato da quel mutuo, che dà un reddito netto eguale a 5, deve ricavare 0,76035 d'imposta, appunto perchè al reddito netto 5 corrisponde il reddito gravabile 5,76035 ed è questo che bisogna gravare totalmente.

(Continua) Dott. Umberto Cavalli.

NEL LABRADOR.

Secondo un dispaccio da Montréal (Canada) le notizie sulla fame nel Labrador, recate a Saint John di Terranova da uno schooner, proveniente dal Labrador, sarebbero esatte; oltre tremila cinquecento persone morte di freddo e di fame!... E altre dodicimila persone bloccate dalla neve e dal ghiaccio, in pericolo di vita e minacciate dagli orsi bianchi fuggenti i ghiacci del polo!...

Uno dei due Eschimesi giunti a bordo di quel bastimento narra che, quando hanno lasciato Okkak, piccolo villaggio del Labrador, i 130 abitanti di quella località erano morti tutti. Esso conferma ciò, in certi luoghi, i superstiti mangiano i cadaveri. Venticinque di questi erano già stati mangiati. In conseguenza, era scoppiata una disenteria epidemica.

Gli Eschimesi sbarcati a Saint John si sono aperti una via fino alla costa con 14 loro compatriotti su una slitta trascinata da quattro cani, i soli esseri ancora viventi nella loro località al momento che ne partirono. Durante il viaggio, vennero attaccati da due orsi, che uccisero i 14 compagni. I due Eschimesi aggiungono che essi sono scampati a stento alla ferocia degli orsi.

Come si sa, il Labrador è una vasta regione a nord-est del Canada: a est è bagnata dall'Atlantico, al sud dal San Lorenzo, a sud sud-ovest confina, come abbiamo detto, col Canada; a ovest ha la baia di Hudson, che dà accesso alla baia. La popolazione è variamente calcolata, dalle venti alle trenta mila anime. Dice che l'ingresso della baia sia chiuso dai ghiacci, e che la baia stessa, che ha un'estensione di un milione e 300,000 chilometri quadrati, sia interamente gelata come in dicembre.

Ecco un fenomeno che ha da avere sulle nostre stagioni un'influenza, la quale darà da pensare ai nostri meteorologi. Forse non è questo che un episodio del raffreddamento graduale del polo Nord, teoria ammessa da alcuni scienziati, negata da altri, ma che trova nei cambiamenti sopravvenuti nel clima dell'Islanda e della costa orientale della Groenlandia indizi materiali e provanti. Chi sa? forse, fra due o temila anni, i nostri pronipoti, scacciati dal freddo, saranno contenti ehe ci sia stato chi ha pensato a colonizzare per loro il continente africano e là troveranno un rifugio.

Chi abbia fatto solo qualche studio, sa come altre volte i nostri continenti erano coperti di ghiaccio, nel così detto periodo glaciale: il colle del nostro castello, anzi, secondo l'opinione del compianto prof. Marinoni, sarebbe uno degli estremi punti ove i ghiacciai friulani deponevano i loro detriti — come tali sarebbero i colli di Pagnacco, di Buja ecc.

IL DOTTOR WILLIAM ROGERS CHIRURGO DENTISTA.

avverte la sua clientela che, per urgenti affari sorvenutigli a Venezia, non può trovarsi a Udine come aveva preventivamente avvisato: sarà infallibilmente tra noi il prossimo venturo sabato, domenica, lunedì e martedì.



Il cholera di Spilimbergo.

Da Spilimbergo ci scrivono in data 3 corrente:

Noi pure fummo funestati dal cholera e non è a maravigliarsi se anche qui taluno sia stato assalito dal panico. Vera paura però, come in altri luoghi, non vi fu mai.

Il primo individuo attaccato nel 1.º luglio p. p. fu un soldato d'artiglieria proveniente da Vicenza, il quale morì poco dopo al Lazzaretto posto fra Gradisca e Spilimbergo; ed un altro soldato fu attaccato il successivo giorno 16 che poi guarì.

Il primo caso in Comune avvenne in Gradisca il giorno 14, e il primo a Spilimbergo il giorno 22 di detto mese.

In questo Capoluogo avvennero soltanto quattro casi. Tutti gli altri casi si manifestarono nelle dipendenti Frazioni di Tauriano, Barbeano, Baselia ed Istrago.

In complesso gli attaccati furono n. 33, dei quali 18 morti e 15 guariti. I morti erano tutti o vecchi o malaticci o disordinati.

Da cinque giorni, cioè dal 30 luglio p. p. fino a questo momento, non si manifestò nessun caso, e abbiamo fondata speranza che l'orribile Zingaro se ne sia fuggito per sempre.

L'opera pronta, intelligente ed affettuosa del personale sanitario (chechè ne dicano pochi maligni): i saggi provvedimenti del Municipio diretto dal benemerito fl. di Sindaco sig. Concina che da Barbeano, distante cinque chilometri, si reca qui ogni giorno, ed occorrendo anche due e tre volte al giorno per sorvegliare l'esatta esecuzione degli ordini dati; e l'opera instancabile del nostro bravo Segretario sig. Plateo, contribuirono assai a limitare le temute conseguenze del morbo.

Alcuni cittadini raccolsero dai privati delle offerte allo scopo di far somministrare ai poveri buon cibo, e ciò pure giovò a limitare i casi di cholera e a rialzare lo spirito dei deboli. Le somme raccolte raggiungono quasi le l. 600; non si costituì per ciò nessun Comitato, non fu nominato nessun Presidente, come erroneamente si accenna nell'art. 29 luglio p. p. stampato nella Patria N. 181. Chi prese l'iniziativa di sussidiare i poveri (che qui pur troppo sono molti) fu il nostro Pretore sig. De Sabbats, dotato di bella mente e di ottimo cuore, il quale fin da principio ed anche attualmente si presta a dirigere e sorvegliare che le razioni di cibo vengano regolarmente somministrate ai veri bisognosi. In ciò prestò e presta molta assistenza anche il benemerito sacerdote Don Marco Bortolussi.

A proposito di magnificente generose offerte, meritavano e meritano di essere rese note quelle degli operai Masutti Francesco, De Rosa Pietro, Larice Giovanni e Cimarosti Luigi, i quali qualunque traggano i mezzi della propria sussistenza soltanto dal frutto delle loro oneste e laboriose fatiche, vollero, quasi per forza, sacrificare i tenui loro risparmi, e dare tutti uniti l. lire 50. Facciamo i confronti, e siamo più giusti nell'impartire la lode. Io per me griderei sempre: Viva il buon cuore dell'onesto e generoso operaio, e osserverò quella santa massima la quale prescrive di essere giusto coi nemici, e severo cogli amici nel guidarli, perchè questa mi sembra sana morale.

All'anonimo autore dell'articolo stampato nella Patria del Friuli del 29 luglio p. p. n. 179 diciamo poche parole: Non è vero che la paura qui avesse invaso gli animi. È naturale che la comparsa del cholera non fa stare di buon umore nemmeno i forti i quali, se non temono per se, temono per i loro parenti ed amici; ma non è da confondersi questo timore colla vita paura. Non è vero che il Municipio ed i nostri medici condotti (come il citato corrispondente asserisce) ommetterebbero di esaurire le prescrizioni sanitarie, nè che tollerassero di essere influenzati da trombe o tromboni. E' invece pur troppo vero che questo povero paese è da molto tempo turbato, con danno della pubblica moralità, da volpi e volponi che nulla hanno mai fatto di bene, e che anzi colla loro malefica influenza hanno fatto molto male, ma molto male. Sempre, ma più specialmente in tempo di pubblica calamità, l'armonia e l'amore fraterno fra gli uomini onesti sono una suprema necessità, e chi scribacchiando sui pubblici giornali, sempre in forma stupidamente satirica, tenta di distruggere questi beni, compromettendo la buona riputazione di un intero paese, di questo paese che ha sempre goduto fama di colto, operoso, gentile; oh! no, per Dio, non fa opera di buon cittadino.

SALUTE PUBBLICA.

Ecco il bollettino dal mezzogiorno di lunedì a quello di ieri:

Pavia d'Udine, un caso seguito da morte; Nichicco, Sacile, S. Martino al Tagliamento, Cordovana, Valvasone, Preconico, un caso; Polcentigo due casi; S. Giorgio della Richinvelda tre casi; Latisana sei casi con due morti; Sedogiano quattro casi con due morti; Pordenone un morto; Codroipo due morti. Totale, ventidue casi e otto morti.

In complesso, dal principiare della epidemia a ieri al mezzogiorno, casi 337, morti 176, guariti 71, in cura 90.

Codroipo, 3 agosto ore quattro pomeridiane.

Da ventiquattro ore non fu annunciato alcun caso nuovo di cholera.

Avvennero due morti dei colpiti antecedentemente, un uomo di Pozzo, un giovinetto di Biauzzo. Questi due morti fecero un po' d'impressione e per la età (33 anni il primo, 22 il secondo) dei defunti o per il corso fulmineo della malattia. A tutt'oggi nel nostro Comune (non però nel capoluogo) colpiti 8, morti 5, in cura 2, guariti 1.

La sospensione del mercato d'oggi ha mosso un mar di chiacchiera e di critiche; la ordinanza era stata presa dalla Prefettura era di sua piena iniziativa. La Commissione sanitaria nella seduta di domenica non aveva voluto saperne di sospensione; non aveva voluto saperne la Giunta municipale, anche perchè tale misura non era ancora stata presa per nessuno degli altri centri della Provincia.

La notizia giunse come fulmineo a ciel sereno. I commenti sul provvedimento fecero le spese di tutti i ritrovi, nei negozi, alle osterie, dovunque; e da due giorni si dico plagas della Rappresentanza municipale e degli impiegati comunali, i quali, come ho detto, questa volta non c'entrano proprio per nulla. E il compenso per le brighe, le noie, il lavoro che adesso hanno in maggior dose del consueto!

E poi, la disposizione prefettizia fu provvida, e provvida specialmente per il Capoluogo di Codroipo, dove non si hanno casi di cholera attualmente, e dove il mercato avrebbe fuori di dubbio attirato una quantità di gente da molti paesi dei dintorni infetti.

Si sospende il mercato per un caso di carbonchio in un bovino, e nessuno solleva recriminazioni contro l'autorità; e si dovrebbe sollevarne ora che il terribile morbo serpeggia per la Provincia non solo, ma vicinissimo a noi, mietendo tante vittime umane?

Siamo giusti e non egoisti: l'Autorità, nell'ordinare la sospensione del mercato, fu mossa dal pubblico bene; quelli che criticano tale misura, non hanno altro movente che il proprio interesse.

Pavia di Udine, 3 agosto.

Due sono i casi, non uno, che furono avvertiti nel nostro comune: uno, quello della giovane Regia Turco d'anni diciassette, morta in poche ore nella frazione Ronchi di Poperiaccio; l'altro — questo però un caso sospetto — in persona d'un vecchio d'anni sessantaquattro, certo De Sabata Giacomo, nella frazione di Risano.

Mentre per il primo caso si erano fatti rigorosi sequestri conformi alle prescrizioni dell'Autorità, non lo si osservava per contro nel caso sospetto, appunto perchè sospetto. Fu provveduto perchè pur quivi siano osservate le norme volute in simili contingenze.

Speriamo di cavarcela con questi soli casi!

Dice il Corriere di Gorizia che a Grado si ebbe, lunedì nel pomeriggio un caso sospetto di cholera in persona di un udinese. A quanto si narra nella nostra città, invece vi sarebbe morta di cholera una donna, pure udinese.

In seguito a questo fatto, sempre stando alle narrazioni che udiamo ripetere in città, i bagnanti avrebbero abbandonato più che di fretta Grado, che sarebbe ora deserta di forestieri.

È prescritto che, per entrare nel vicino Impero austro-ungarico, si deva passare la visita medica al confine. L'ora fissata è dalle undici a mezzogiorno per Brazzano. Ora avviene che anche questo ristrettissimo tempo viene falsificato per trascuranza dei medici, cui fu assegnato il compito della visita. Mercoledì della settimana passata, dodici signori da Cividale recavano in giardimera per Brazzano ai bagni di mare; ma, giunti alle undici e tre quarti al confine, il medico non c'era; ed hannodovuto mandare a chiamare il dott. Marchesini a Cormons, mentre il dott. Peronesi — cui toccava la visita in quel giorno — dopo dieci minuti di fermata a Brazzano, erasene partito, andando comodamente pe' fatti suoi.

Mortegliano, 4 agosto.

Ieri sera in Chiasottis, frazione di questo Comune, un caso nuovo di cholera seguito da morte. Questa notte morì pure l'altra donna colpita il giorno antecedente.

Si parla d'un altro caso in comune di Pavia; e precisamente nella frazione di Porcotto. Abbiamo domandato in Prefettura, ma non ne abbiamo ancora denuncia ufficiale.

Da Spilimbergo ci scrivono che nel distretto si ebbero a verificare alcune morti di cholera nelle ultime ventiquattrore: due a Travesto, una a San Giorgio della Richinvelda; che però i casi non vanno moltiplicandosi ed il morbo si mantiene al lumicino — come suol dirsi: un caso qua, uno là, un giorno si o due no. Questo non toglie che il maledetto flagello abbia danneggiato grandemente tutti quei paesi, per le conseguenze di sequestri e tanti altri diavoli che si trascina dietro.

Latisana, 3 agosto (ora 5 pom).

Oggi, dal mezzogiorno casi nuovi 3, nessun morto.

Codroipo, 4 agosto.

Un caso in comune di Camino.

Ferragosto Sandaneiese.

Nell'amena e pittoresca villeggiatura della nobile famiglia Farlati sita nella località denominata Pradimercato a mezzo chilometro da San Daniele ed a cui prospettano i Castelli di Pers, di Mels, di Colloredo-Montalbano, di Caporiacco e di Arcano, convennero a festeggiare il primo del corrente agosto i soci del tiro a segno.

Sotto il maestoso ed architettonico viale che fianeggia lo stradone principale della suddetta villeggiatura, fu imbandita una tavola lunga 35 metri ed alla quale verso le 6 pom. sedettero a fraterno banchetto ben 112 commensali.

La concordia e l'allegria regnarono sovrano durante il simposio, preceduto questo e susseguito da vari pezzi che i bandidi Sandaneiesi eseguirono con apprezzabile maestria.

L'illuminazione fantastica del predetto viale, la gaiezza e disinvoltura delle signore e signorine che colla loro presenza vollero rendere più simpatico il grato convegno, i brindisi che venivano fatti durante ed al levare della mensa, i fuochi d'artificio che riescirono a meraviglia, — ciò tutto valse a far passare parecchie ore paradisiache ed a dimostrare che nella classica terra di San Daniele si trovano ancora persone le quali sanno per bene affratellarsi ed usufruire dei conforti acconvenuti da una reciproca stima.

Ed una lode speciale è dovuta all'egregio dott. Edoardo Bianco che fu l'iniziatore ed il direttore del lieto banchetto, e che seppe disporre e condurre ogni cosa per modo che qualunque elogio sarebbe insufficiente.

Nè minor lode si meritano i gentili e nobili signori Farlati che graziosamente permisero alla numerosa società di approfittare della loro villeggiatura e che furono larghi di attenzioni e di cortesie verso ciascuno dei convenuti.

Un ammiratore.

Incendio a Gradisca

Codroipo, 3 agosto (ora 4 pom).

Ora che scrivo giunge notizia di un incendio a Gradisca. Arde una casa di contadini in borgo di Sedegliano. Quella povera frazione è presa di mira dalla sventura! è da augurarsi che la carità pubblica le venga in soccorso, ed è tanto più sperabile perchè fra proprietari del territorio di quella frazione ve n'ha taluni forniti di beni di fortuna, i quali non sono mai ultimi quando si tratta di slacciare la borsa pel povero, e questa volta vorranno essere primi a dare l'iniziativa.

Ancora sulle senole.

Cividale, 31 agosto.

Il cenno pubblicato su codesto rispettabile giornale riguardo alle scuole nostre, merita un'aggiunta.

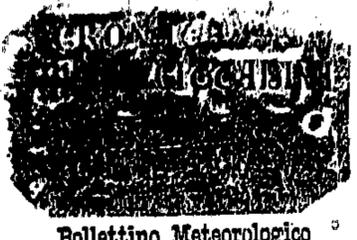
Mi sembra doveroso ricordare la maestra signora Carlotta Dorli la quale dalla prima inferiore essendo passata alla prima superiore, dimostrò nuovamente le ottime qualità che la contraddistinguono; ed i felici risultati verificatisi negli esami, ne fanno piena fede. Faccio quindi all'egregia maestra le mie congratulazioni.

Un padre di famiglia.

Un incendio a Bergamo.

Un gravissimo incendio è scoppiato domenica 11 corr. dopo le 11 p. a Bergamo, in due case in Piazza Pontida, ove hanno i loro negozi e le loro abitazioni nell'una il pasticcere Vecchi e nell'altra la ditta Gatti e C. droghieri. Il fuoco violentissimo (che durava ancora al mezzodi di lunedì) distrusse interamente la prima e quasi per intero l'altra, e ne danneggiò una terza attigua alla casa Gatti. Per buona ventura non arrivò nelle cantine del Gatti ove esso aveva deposito di petrolio, perchè allora il disastro sarebbe stato tremendo. Si salvò un bambino buttandolo da una finestra del terzo piano; — quattro cittadini lo ricevettero fra le loro braccia incrociate perchè servissero come di paracadute — però il povero fanciullo riportò una slogatura ad un braccio.

I danni, comprese le mercanzie esistenti nei due negozi e le mobilie delle abitazioni che andarono pure interamente distrutte, si fanno ascendere a L. 150 mila circa.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 3-8-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Table with meteorological data including barometric pressure, humidity, wind, and temperature.

Perchè il signor Prefetto non intervenne all'inaugurazione delle cucine economiche.

Il Signor Prefetto non intervenne all'inaugurazione delle cucine economiche, perchè impegnato alla seduta della Deputazione Provinciale, e non si fece rappresentare, perchè il Consigliere Delegato è, come lui, occupatissimo tutto il giorno e parte della notte a battagliare contro il colera che c'investe da ogni lato. — Ottime le cucine economiche, e Dio benedica esse e il loro padre; ma si permetta alla gente di buona volontà di attendere ai propri affari, che sono gravi assai.

Per ora lavoriamo tutti nella nostra sfera a parare la tempesta che ci minaccia — i pettegolezzi a tempi più allegri.

Manifesto.

Esaminati i P. V. delle elezioni provinciali avvenute nei Distretti di Udine, S. Daniele, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cividale e Tarcento;

Riscontrato che le Elezioni furono regolari, che il solo ricorso prodotto contro l'elezione del co. Ermanno Attimis fu dichiarato irricevibile;

Visto l'avviso 26 luglio n. 3344 della Deputazione Provinciale col quale venne fissato questo giorno per la proclamazione dei Consiglieri Provinciali;

Visto l'art. 160 della Legge Comunale e Provinciale;

La Deputazione Provinciale in seduta pubblica proclama eletti pel quinquennio 1886-1891:

Billa comm. dott. Paolo, nob. Mantica Nicolò, nob. Deciani dott. cav. Francesco, pel Distretto di Udine (rielez.); Nob. Ciconi cav. dott. Alfonso (rielez.); Gonano Giovanni pel Distretto di S. Daniele (nuova elezione); Monti nob. dott. Gustavo pel Distretto di Pordenone (rielez.);

Barnaba dott. cav. Domenico, pel Distretto di S. Vito (rielezione);

Mangilli cav. Fabio, (rielezione), co. Attimis Ermanno, pel Distretto di Cividale (nuova elezione);

Morgante cav. dott. Alfonso, pel Distretto di Tarcento (rielezione);

Puppi Ufficiale co. Luigi, pel Distretto di Udine e pel quinquennio da 1885 a 1890 in sostituzione del rinunciante dott. Carlo Luigi Schiavi.

Il Prefetto Presidente

Brussi.

Il Deputato Prov. Milanese

Il Segretario Selenico.

Il nuovo Vice-Direttore.

A coprire il posto vacante di Vice-Direttore delle Poste ad Udine è stato destinato l'egregio sig. Pietro Mianigà Vice-Direttore a Foggia. Porgiamo il benvenuto al sig. Miani, giunto fin da ieri fra noi, lieti di riaverlo dopo una non breve assenza.

Ancora del suicidio

DI SIOR ZANETO DE SEMPUL.

Sappiamo che fu, d'ordine del Procuratore del Re, visitato nuovamente da medici il cadavere del Giovanni Pitacco, rinvenuto jermattina nel Ledra. Si constatarono le ferite di taglio al collo — ferite leggere, superficiali. Sembra che il suicida avesse tentato scannarsi, prima; poi, forse pel dolore, arretrò, cercando morte nelle frigidhe acque del canale.

Poichè non si dubita più che si tratti di suicidio: da due giorni infatti, il Pitacco non recavasi a mangiare nella solita osteria, fuori porta Gemona, dirimpetto il suo magazzino, da certo Gervasi; da due giorni anche, ci si dice, non apriva il suo magazzino. Aveva la mente sconvolta: sere fa, volle essere accompagnato un tratto di via, per borgo Gemona, per non passare solo davanti l'immagine della madonna di vicolo Cicogna. In casa sua non sono stati ancora, perchè tanto il magazzino che la sua abitazione sono chiusi a chiave — nè chiavi si rinvennero indosso al suicida.

Anzi, non gli si rinvenne che una piccola medaglia con l'effigie della Madonna. Forse, quando entreranno in casa, troveranno la chiave di questo suicidio che ha del mistero.

In Napoli... distincto... agosto... un festa... il provento... cognoso... fierisco in... La rinon... di quella... poli, 5);... cento dell... vendita de... prendendo... vendito si... gno, contr... gessero fin... concorrere... nolicenza... mente a... corrente... che si pos... Zempt, Ga... Vasto... delle pri... Lubui Vill... comuni a... Vasto... testa, da... da denti e... stretti in... tartaruga... Stichetat... ecc. ecc. a... correnza;... a 50 Lire... Acqua di... L. 0,50 a 2... Atheniese... Slemone. O... Zempt Fr... Pomate as... a 2 il flac... da L. 0,60... Riso (ass... da L. 0,25... Porto g... Catalogo... Il proc... mitis — V... cesco, ch... Nuova A... bancarrota... il giorno 2... Leitenbur... pel marito... La Vida... trovansi am... EFFE... Ci si... che uno... cui era... lera il pic... dove lo... jeri si app... Gli... presentaro... degli agen... realizzare... della Soci... VOCI... Udine, 3... Gazzetta... levo che q... sequestro... dieci Etto... salute e ch... Le botti... venne gett... Simili op... eseguite a... cenza e V... limitano l... ai sempli... tutti gli a... specie alle... non pote... confratelli... che avrebbe... dinanza... Udine, 2... La via Re... ultimando... classificari... perchè co... niele per... della quale... Ebbene l... della med... dietro alla... stiene ha... metta la pa... piedi... Di legge... quella piet... rebbe dive... rebbe e no... la posizio... l'onorevole... stesso può... piazza Gar... l'approvazi... V'altra... proporei... sima fonta... gioni affa... dai cocenti... dispetto ba... l'ingegn... po' e vedr... castino... Un al...

Beneficenza.

In Napoli, promotrici lo danno più distinte di quella città, avrà luogo l'otto agosto nella galleria Principe di Napoli una festa di beneficenza...

Vasto assortimento di Profumeria delle primarie case: Fay, Athinson, Lubui Violet et Koubigant ecc. ai prezzi comuni a tutte le piazze.

Specialità della Casa Acqua di Colonia Zempt Frères da L. 0,50 a 2,50 il flacone. Acqua di China o Atheniese Zempt Frères da L. 2 a 5 il flacone.

Porto gratis al disopra delle 20 lire. Catalogo gratis a richiesta.

Processo Comitit.

Il processo contro i coniugi Comitit - Vida Caterina e Comitit Francesco, che avevano osteria in Porta Nuova Alla Taverna...

EFFETTI DEL CHOLERA.

Ci si riferisce all'ultimo momento che uno straccivendolo di Cordenons, cui era stato vietato per causa del cholera...

Gli agenti di negozio

presentarono ieri l'istanza alla Società degli agenti perchè provveda al come realizzare i loro desideri.

VOCI DEL PUBBLICO

«Roba rossa.»

Udine, 3 agosto. - Dal N. 200 della Gazzetta di Treviso 12 agosto, rilevo che quella Commissione anonima sequestrò in uno spaccio di vini ben dieci Etolitri di roba rossa nociva alla salute...

Simili operazioni vengono di frequente eseguite a Venezia, a Padova, a Vicenza e Verona, i quali Municipi non limitano la loro opera di sorveglianza ai semplici osti...

Una fabbrica incendiata. A Salerno, la sera del 30 luglio, il lanificio Pastore rimaneva distrutto dalle fiamme.

Desideri.

Udine, 2 agosto. - Cara Patria. - La via Redentore nella quale si stanno ultimando i lavori della chiavica, puossi classificarla una fra le principali vie perchè conduce direttamente a S. Daniele per la porta S. Lazzaro...

Di leggeri si comprenderà che se quella pietra fosse messa al muro sarebbe diverso l'aspetto che presenterebbe e non essendo ciò concesso per la posizione della via, proporrei all'onorevole Municipio di applicare allo stesso punto uno dei piedistalli levati in piazza Garibaldi...

Un'altra cosa e di facile applicazione proporrei, cioè che intorno alla medesima fontana si facessero delle piantagioni affinché l'acqua fosse riparata dai cocenti raggi del sole che ivi per dispetto battono, rendendo l'acqua calda.

Un abitante di Via S. Redentore

Ordinamenti igienici.

Udine, 4 agosto. - I signori sono trovandomi in via S. Cristoforo ebbi occasione di recarmi per il vitolo Di Lonna alla Birreria Alla Fonica.

Gazzettino commerciale. Udine, 2 agosto. (Rivista settimanale).

Sete. Situazione sulla nostra Piazza ferma nel contegno dei possessori.

Rimanente, calma d'affari relativa alla presente stagione. Diamo luogo alla solita corrispondenza da

Perdura la solita calma dei mesi di estate. Contrariamente agli anni antecedenti, il contegno dei produttori rimane fermissimo...

Nelle sete francesi possiamo citare: f. 59,50 usi di Lione per greggie Cévennes 10/12 di marca; f. 54,55 usi di Lione per greggie Cévennes di 2.0 ordine; f. 66 usi di Lione per orgni f.a e lar. ov 20/22 di marca; f. 58,60 usi di Lione per orgni f.a e lar. ov 22/26 2.0 ordine.

Nelle greggie Italiane furono ricercatissime le realine da: f. 46/49 usi di Lione; per primi fili, gli affari sono stentati pella grande fermezza dei detentori.

Le sete Piemontesi, le quali ebbero un costo più moderato relativamente alle altre Provincie, diedero luogo a diversi accordi di conseguenza da f. 58 a 60 usi di Lione per organzini f.a & iavorerio, tra primo e secondo ordine.

Le Siria, sostenute, ma trascurate, a f. 51/52 usi di Lione per greggie buone » 57/58 » organzini 18/22.

Le lavorate Chinesi godono di una buona corrente di affari a prezzi invariati.

Le greggie Tsatlee calmissime sulla base di f. 38 usi di Lione per Tsatlee 4.e. Le Giapponesi ebbero una discreta domanda.

I Cascani, dopo lo straordinario movimento del mese passato, sono relativamente calmi, come è naturale dopo vendita una parte importante del prodotto della campagna nuova.

In Stoffa siamo nella stagione calma fino all'autunno.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale da vend., Prezzo a peso vivo, a peso morto. Rows for Bovi, Vacche, Vitelli, and various macellati.

Una fabbrica incendiata. A Salerno, la sera del 30 luglio, il lanificio Pastore rimaneva distrutto dalle fiamme.

Desideri. Udine, 2 agosto. - Cara Patria. - La via Redentore nella quale si stanno ultimando i lavori della chiavica...

Di leggeri si comprenderà che se quella pietra fosse messa al muro sarebbe diverso l'aspetto che presenterebbe...

Un'altra cosa e di facile applicazione proporrei, cioè che intorno alla medesima fontana si facessero delle piantagioni affinché l'acqua fosse riparata dai cocenti raggi del sole...

Un abitante di Via S. Redentore

MEMORIALE PER PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone. Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 Luglio 1886.

Attivo. Numerario in Cassa... Effetti scontati... Autecipaz. contro depositi...

Passivo. Capitale sociale di visoinn. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,00 Fondo di riserva 116.277,85

Diff. dei val. in evidenza per le eventuali oscillazioni 40.807,90

Depositi a risp. L. 526.425,57 « a picc. risp. 69.446,41 « in conto Cor. 2.009.827,77

Depositi liberi 36.630,00

Depositi diversi per dep. a cauzione 444.436,45

Depositi a cauzione dei funzionari 30.500,00

Depositi liberi 36.630,00

Totale del passivo L. 3.889.725,61

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi. Il Sindaco Ing. RAIMONDO MARCOTTI. Il Direttore On. OMERO LOCATELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione al concluso preso dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 luglio 1886 viene aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale, capo dell'Ufficio edile del Municipio della città capitale provinciale di Gorizia.

A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di f. 2000 V. A. con diritto a quattro quinquenni di f. 200 l'uno ed alla pensione giusta le norme vigenti in proposito per gli impiegati amministrativi dello Stato.

Il prescelto dovrà assoggettarsi a due anni di prova, trascorso il quale, se avrà soddisfattamente corrisposto alle diverse mansioni incumbenti, potrà dal Consiglio Comunale venir nominato in pianta definitiva.

Chiunque volesse aspirare a questo posto, dovrà produrre a questo Ufficio, entro il termine di quattro settimane decorribili dalla data della terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale l'Osservatore triestino la sua istanza corredata dai documenti comprovanti la sua età, l'illibata condotta, la cittadinanza austriaca ed in difetto di questa la dichiarazione di voler conseguirla, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della tedesca, gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti, i servizi eventualmente già prestati quale pubblico funzionario o addetto al dipartimento tecnico di una autorità governativa, provinciale o comunale, nonché l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile nella monarchia austriaca.

I concorrenti che di già si trovassero agli stipendi di qualche autorità vorranno rimettere le loro istanze col tramite di questa.

Dal Municipio della città di Gorizia addì 28 Luglio 1886.

Il Podestà Dott. Maurovich m. p.

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri.

I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 15 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in via Rialto n. 15.

La setta della «morte rossa». Scrivono al Neues Wiener Abendblatt da Odessa essere stata scoperta nella Russia meridionale la terribile setta religiosa detta della «morte rossa».

Questa setta, avendo per massima che è peccato mortale imperdonabile da Dio di lasciar soffrire dolori corporali al proprio simile, ha l'uso di uccidere tutti quei suoi membri che cadono ammalati, acciocchè cessino di soffrire.

Si chiama della «morte rossa» perchè il loro sommo sacerdote, tutto vestito di rosso, soffoca con un guancialetto rosso l'ammalato sofferente.

Prima però di consumarne il sacrificio, il paziente viene spogliato, lavato e collocato su di un catafalco in

una stanza buia, illuminata da una piccola lampada ad olio.

La terribile setta è stata scoperta nel modo seguente: Un contadino della provincia di Satov avendo la moglie ammalata, partì per andare a chiamare nella prossima città un medico.

Frattanto sua madre e sua sorella, che a sua insaputa appartenevano a questa setta, avevano fatti tutti i preparativi suddetti, allorchè il contadino ritornò, giunse ancora in tempo a salvare l'infelice e scacciare il rosso sacerdote.

La polizia ha arrestato non solamente le due mogere, ma anche 40 altri affigliati a questa terribile setta.

IL CHOLERA.

Da parecchio tempo non diamo notizie di questo flagello che ha colpito di nuovo l'Italia; a che pro? Si dovrebbe ogni giorno ripetere la stessa storia; quasi direbbero che il morbo, nei paesi colpiti, vi si è stabilito e compie implacabile e indomabile il suo lavoro.

Non derogheremo dalla presa risoluzione nemmeno per l'avvenire, facendovi un buco soltanto oggi, per dire e constatare a che punto ci troviamo:

Piemonte: cholera in Provincia di Alessandria, con la stessa forza ed i medesimi effetti di or fanno due mesi.

Romagne: Bologna, dieci a quindici casi nella città - della Provincia i bollettini non parlano, ma vi serpeggia il cholera in molti comuni; - Ravenna, idem; Ferrara, idem. Fra città e provincia una quarantina di casi al giorno.

Puglie. Mena strage ora il cholera nella città di Barletta, dove si ha un centinaio di casi al giorno con metà morti; anche altri Comuni della Provincia di Bari e quella di Lecce sono pure afflitti dal contagio.

Lombardia. S. Cipriano sul Po e Gropello, in Provincia di Pavia, affetti da morbo.

Veneto. Qui lavora con più intensità il cholera. Vicenza e Treviso, le provincie maggiormente colpite: l'ultimo bollettino porta per la Provincia di Vicenza 142 casi con 57 morti; per quella di Treviso 119 con 39 morti.

Padova, Verona e Venezia hanno una media che varia tra i quaranta ed i sessanta casi al giorno, con metà morti; Udine ormai tocca quasi ogni di la ventina con una metà morti.

Quello che fa male, son le superstizioni che predominano nel Veneto: a Zevio, in Provincia di Verona, si accorre a b-re l'acqua di S. Toscana, rinalta che passa sotto un cimitero... a Padova si fanno delle processioni ogni sera dai popolani alle immagini di madonne dipinte sui muri... - e così via.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISASTRI.

Parigi, 3. A Nantes una casa fu distrutta da un incendio; cinque persone rimasero carbonizzate; una donna per salvare un bambino lo gettò dalla finestra, ma la povera creaturina si sfracellò e morì.

Il Re di Grecia in Italia. Genova, 3. Il re di Grecia è giunto ieri alle 2.25 pom. da Pisa, ha pernottato a bordo dell'Anfitrite ed è ripartito stamane alle 9.20 per Torino.

Torino, 3. Il Re di Grecia è giunto alle ore 1.35.

Washington, 3 Cleveland comunicò al Senato il rapporto di Bajard sull'arresto presso alla frontiera del giornalista americano Cutting fatto dei messicani.

Il rapporto constata che Bayard esaurì tutti i suoi poteri per ottenere la libertà di Cutting. Ora il Congresso deve agire.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Acque Padie di Arta (Carola).

STABILIMENTI GRASSI. Altezza m. 400 sul livello del mare. Stazione ferroviaria: Per la Carnia Linea Udine - Pontebba.

Omnibus alla Stazione a tutte le corse Duplice cura.

Apertura 15 giugno. Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobigliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato.

Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo. Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione.

Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti. A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettesi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela. Pietro Grassi.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura.

A. CUMARO

Udine. Il sottoscritto, nel mentre partecipa osanni tra sportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex - Del grado, ha l'onore di presentare la Distinta di principali oggetti di sua fabbricazione o deposito.

Incubatrici. - Scatole per la nascita dei bachi. - Termometri a massimi e minimi - Trincia-foglia.

Arpe. - Sacchetti garza. - Busie con garza. - Conelli latta e zinco.

Microscopi. - Vetrini portoggetti e coproggetti. - Bottiglie a sifono per l'acqua. - Porta-mortaini.

Telaini a doppia garza, varie grandezze, Garze - cartoni, e Scatole per il seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso fatto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Vendita legna da fuoco prodotte dal dissodamento del bosco

VOIPARES IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccaje da sottosuolo al passo L. 2,25 id. id. spaccate id. » 4,50 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2,25

Fasine di legno ceduo, al ceoto l. 5,00 a 6,00. Il passo è di metri due lungo e metri uno 10/10 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquistano oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor Giacomo Feruglio Impresa Taglio Bosco Volpare in Palazzolo dello Stella.

ARROSTICCIERE IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO, DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano Osteria al Napoletano, via Poscolle.

Trifoglio rosso.

I signori Possidenti sono pregati a fare richiesta di campioni e prezzi del famoso trifoglio rosso che quest'anno il sottoscritto tiene in deposito.

La qualità sono perfettissime tanto in grano che in pelo, e prodotte da una rinomata fattoria.

Qualsiasi ordinazione verrà eseguita in giornata.

D. Del Negro Piazza del Duomo Casa Conte Prammer, N. 4.

ANGELO PERESSINI UDINE

GRANDE DEPOSITO tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estero in estesissimo assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45. Grande deposito marmi per qualunque uso

Lapidi in marmo di Carrara.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quar. pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data for various cities including Venezia, Milano, Trieste, Vienna, Parigi, and Londra. Columns include city names, exchange rates, and other market indicators.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes between Udine, Remanzacco, Cividale, and Udine. Includes departure and arrival times for various train services.

CASA FILIALE UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA NAPOLI LUCCA SONDRIO

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES per RIO JANEIRO

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS Genova - Piazza Nunziata n. 41.

OLIO di puro legato di Nerluzzo Berghen approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO - FELICE BISLERI - MILANO Tonico ricostituente del Sangue. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

SI ACCETTANO AVVISI in quarta pagina a prezzi mitissimi. Cartoleria e premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - UDINE

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. VENEDESI UNA Farina alimentare razionale per i Bovini.

Depo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di questo pillole specifiche contro le emorragie. Cel Professore Dott. LUIGI PORTA

RESTITUTIONS FLUID BERLINA. L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superior ad ogni altro preparato di questo genere.